

TRIBUNALE DI NAPOLI

Sez. Volontaria Giurisdizione

CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO RG n 1354/2016

Istanza per la liquidazione dei beni del debitore ai sensi dell'art. 14

ter della l. 3/2012

PER: il sig. Michele Conte, nato a Portici il 16.03.1961, ed ivi residente, alla via Nastri, 16 (C.F. CNTMHL61C16G902L), rappresentato e difeso dall'avv. Vincenzo De Simone (C.F. DSMVCN86A02L259Z), in forza di procura alle liti in calce al presente atto, ed elettivamente domiciliato presso il domicilio digitale PEC di quest'ultimo, censito nel Reginde, ove dichiara di voler ricevere ogni comunicazione

PEC: studiolegale.desimone@pec.it

(Fax: 081.7640779)

* * *

Indice

1. Breve premessa in punto di fatto

2. Sulla sussistenza dei requisiti di ammissibilità

3. Sulle cause dell'indebitamento

3.1 Sulla diligenza impiegata dal consumatore nell'assumere volontariamente le obbligazioni

4. Istanza di accesso alla procedura di liquidazione del patrimonio del debitore

4.1 La debitoria complessiva

4.2 Le spese occorrenti al consumatore per il sostentamento proprio e del suo nucleo familiare

4.3 Le somme percepite mensilmente dall'istante

4.4 I beni di proprietà del consumatore, che potranno essere assoggettati alla procedura di liquidazione del patrimonio

5. Conclusioni

1. Breve premessa in punto di fatto

Il sig. Michele Conte, assistito dall'avv. ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ del Foro di ~~XXXXXXXXXX~~, trovandosi nelle condizioni previste dalla l. 3/2012 come successivamente modificata dal D.L. 179/2012, e non ricorrendo cause ostative (si veda all'uopo quanto esposto oltre, sub cap. 2), il 03.03.2016 ha depositato innanzi al Tribunale di Napoli una istanza per la nomina di un professionista in possesso dei requisiti di cui all'art. 28 L.F., che svolgesse i compiti e le funzioni attribuiti all'Organismo di Composizione della Crisi da sovraindebitamento (di qui innanzi per brevità "OCC").

Con decreto del 18.03.2016 il Tribunale di Napoli, in persona del Presidente della settima sezione civile, dott. Lucio Di Nosse, ha nominato quale OCC l'avv. Michele Vallefucio, del Foro di Napoli.

Il predetto professionista, in data 25.05.2016, ha accettato l'incarico conferitogli.

Intervenuta la nomina dell'OCC, il sig. Michele Conte, assistito dall'avv. Vincenzo De Simone, a seguito di una esauriente interlocuzione con l'OCC, ha predisposto la presente istanza ai sensi dell'art. 14-ter della l. 3/2012 e ss.mm.ii., onde essere ammesso alla procedura di liquidazione del patrimonio del debitore, e successiva esdebitazione.

* * *

2. Sulla sussistenza dei requisiti di ammissibilità

Il sig. Michele Conte riveste senz'altro la qualifica di consumatore, ai sensi della disciplina di cui alla l. 3/2012, atteso che i debiti dallo stesso accumulati nei confronti dei creditori non traggono origine dallo svolgimento di attività professionale o imprenditoriale.

L'odierno istante si trova in una situazione di sovraindebitamento, così come tipizzata dalla predetta l. 3/2012, e cioè in “... *una situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente* ...” (cfr. art. 6, II comma, lett. A) l. 3/2012).

Va inoltre evidenziato che il sig. Michele Conte:

- Non è soggetto a procedure concorsuali previste dall'art. 1 L.F., trattandosi, peraltro, di persona fisica che non svolge – né ha svolto – attività di impresa;
- Non ha fatto ricorso, nell'ultimo quinquennio, ai procedimenti di cui alla l. 3/2012 (piano del consumatore, accordo e/o liquidazione dei beni);
- Non ha subito, per cause a lui imputabili, provvedimenti di cui agli artt. 14 e 14 bis della summenzionata l. 3/2012 (impugnazione o risoluzione dell'accordo del debitore, ovvero cessazione o revoca del piano del consumatore);
- Unitamente alla presente istanza, ha fornito tutta la documentazione necessaria a ricostruire la propria situazione economica e patrimoniale;

Tanto premesso, nulla osta dunque a che l'istante possa accedere alla procedura di liquidazione del patrimonio del debitore ex art. 14-ter l. 3/2012.

* * *

3. Sulle cause dell'indebitamento

Per poter offrire un quadro preciso delle cause dell'indebitamento del sig. Michele Conte, appare opportuno riepilogare sinteticamente gli eventi che hanno interessato quest'ultimo, e la di lui famiglia.

Va premesso che il nucleo familiare del sig. Conte è composto – oltre che da esso istante – dal coniuge ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~, e dai tre figli ~~XXXXXXXXXXXX~~ – non presente nello stato di famiglia – (~~XXXXXXXXXXXX~~), ~~XXXXXX~~ (~~XXXXXXXXXXXX~~) e ~~XXXXXXXXXX~~ (~~XXXXX XXXXXXX~~) (v. stato di famiglia ed estratto di matrimonio, entrambi sub doc. 1).

Il sig. Michele Conte, a far data dal 01.09.1983, ha prestato la propria attività lavorativa presso la sede partenopea della società ~~XXXXXXXXXXXX~~.

La sig.ra ~~XXXXXX~~, dal canto suo, portava avanti una propria attività imprenditoriale, ed in particolare un laboratorio tipografico, in ditta "~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~" con sede in ~~XXXXXX~~, alla via ~~XXXXXXXXXXXX~~.

I guadagni percepiti dai coniugi Conte, per anni, hanno assicurato alla famiglia un buon tenore di vita, nonché la possibilità di onorare puntualmente gli impegni assunti, sia verso i fornitori della sig. ~~XXXXXX~~, sia verso gli istituti di credito dai quali i coniugi avevano ottenuto prestiti. Disgraziatamente, nel mese di settembre del 2003, al sig. Michele Conte è stata diagnosticata la ~~XXXXXXXXXXXX~~, una gravissima patologia

cedere la propria attività, onorando peraltro puntualmente ogni debito assunto verso i propri fornitori (v. cessione di azienda del 21.12.2009, doc. 3).

La modesta liquidità ricavata dalla cessione della propria azienda, fu utilizzata dalla sig.ra [REDACTED], come anticipato, in parte per onorare i debiti pregressi legati alla propria attività, ed in parte per far fronte alle spese mediche del coniuge.

Pur con non poche difficoltà, il sig. Conte – come detto, anche con l'aiuto del coniuge – è riuscito ad onorare le obbligazioni assunte fino alla fine del 2013, allorquando il suo stato di salute ha subito un ulteriore, e deciso, peggioramento.

Benvero, nel giugno del 2014 è stata altresì riconosciuta dall'INPS la invalidità al 100% del sig. Conte, con conseguente totale inabilità lavorativa dello stesso (v. accertamento dell'invalidità, doc. 4).

Attesa la sopravvenuta inidoneità a svolgere la propria attività alle dipendenze della [REDACTED], quest'ultima ha provveduto, nell'ottobre 2014, a rescindere il rapporto lavorativo intercorrente, liquidando le dovute spettanze.

Proprio facendo affidamento sulle somme liquidate dalla [REDACTED], anche a titolo di TFR, l'istante ha peraltro tentato di negoziare con i propri creditori forme di rientro dai propri debiti.

I tentativi, tuttavia, non sono andati a buon fine, facendo sì che la debitoria accumulata lievitasse ulteriormente, senza possibilità concreta, per il sig. Michele Conte, di porvi argine.

Da ultimo, anche a causa delle conseguenze della propria patologia,

L'istante è stato vittima di un grave incidente domestico, allorquando è caduto, nella propria abitazione, riportando la frattura del femore.

Tale ultima circostanza, oltre a minare ulteriormente lo stato di salute – fisica e psicologica – di Michele Conte, ha comportato ulteriori spese, per prestare assistenza medica al degente, a seguito dell'intervento chirurgico al quale questi è stato sottoposto, presso l'ospedale ~~_____~~. ~~_____~~ (v. documentazione relativa al ricovero presso l'ospedale "~~_____~~" ~~_____~~, doc. 5).

L'intervento chirurgico, peraltro, non è andato a buon fine, ed il sig. Conte, assistito dall'avv. ~~_____~~, ha agito in giudizio per ottenere l'accertamento della responsabilità medica dell'ente ospedaliero, e la condanna al risarcimento dei danni subiti: del giudizio in parola si parlerà più dettagliatamente nel prosieguo.

* * *

3.1 Sulla diligenza impiegata dal consumatore nell'assumere volontariamente le obbligazioni. Sulle cause della sopravvenuta incapacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte

Al momento della stipula dei contratti di mutuo (in proposito a questi ultimi, si veda quanto precisato oltre), il sig. Michele Conte si trovava senz'altro nella possibilità di onorare gli impegni assunti, e ciò anche in considerazione del fatto che, come esposto precedentemente, il rimborso delle rate era assicurato non solo dal reddito percepito dallo stesso Conte, ma anche dal supporto economico fornito dal coniuge di quest'ultimo.

Benvero, il sig. Conte è riuscito a far fronte alla debitoria accumulata,

fintantoché la perdita del lavoro, causata dall'aggravamento delle sue condizioni di salute, e la chiusura dell'attività imprenditoriale della sig.ra ~~XXXXXXXXXX~~ – la quale, suo malgrado, ha dovuto dedicare tutto il proprio tempo in via esclusiva all'assistenza del marito – hanno comportato l'impossibilità di continuare ad adempiere regolarmente alle obbligazioni assunte.

* * *

4. Istanza di accesso alla procedura di liquidazione del patrimonio del debitore

Con la presente istanza il sig. Michele Conte chiede di accedere alla procedura di liquidazione del proprio patrimonio, e di poter giovare, altresì, dei benefici derivanti dalla esdebitazione.

Benvero, dopo aver valutato attentamente, di concerto con l'OCC, la possibilità di fruire degli strumenti alternativi previsti dalla legge 3/2012 – accordo con i creditori e piano del consumatore – l'istante ha ritenuto preferibile avvalersi della procedura di cui all'art. 14-ter della legge summenzionata.

* * *

4.1 La debitoria complessiva

Allo stato, la debitoria del sig. Michele Conte risulta così composta:

1. Mutuo contratto con l'allora ~~XXXXXXXXXX~~ per la Casa ~~XXXXXXXXXX~~. (Capitale residuo € 60.776,53, interessi € 72.612,95)

Il sig. Michele Conte, in data 13.04.2005, ha sottoscritto un contratto di mutuo con la ~~XXXXXXXXXX~~ per la Casa spa per la somma di € 120.000,00 oltre interessi, obbligandosi alla

restituzione dell'importo tramite il pagamento di 360 rate mensili, a partire dal 13.05.2005, e fino al 13.04.2035 (atto per notaio dott. [REDACTED] di, rep. [REDACTED], racc. [REDACTED], registrato a [REDACTED] il 13.04.2005, doc. 6).

Il mutuo in parola veniva garantito da ipoteca, per la somma di € 240.000,00 sull'immobile sito in [REDACTED], alla via [REDACTED], e precisamente: Appartamento posto al [REDACTED], distinto con il numero [REDACTED], composto da [REDACTED] ed accessori ricavati all'interno; confinante con proprietà degli [REDACTED], cortile, [REDACTED] e cassa scale; riportato nel catasto fabbricati del Comune [REDACTED] al foglio [REDACTED], particella [REDACTED], sub. [REDACTED], cat. [REDACTED], vani [REDACTED], R.C. euro [REDACTED], via [REDACTED]

Il sig. Michele Conte, dopo aver corrisposto quanto dovuto fino alla rata del 13 novembre 2013 non è più stato in grado di far fronte al debito nei confronti dell'istituto di credito.

A tal riguardo, è pure opportuno evidenziare che il sig. Conte, in previsione di un eventuale accordo tra le parti al quale l'istituto di credito non ha dato seguito, ha corrisposto una somma ascendente ad € 800,00 a mezzo bonifico in data 08.08.2014 (v. bonifico dell'08.08.2014, doc. 7).

Tale circostanza giunge ad ulteriore dimostrazione della buona volontà dimostrata in più circostanze dal sig. Conte, il quale, pur trovandosi in una situazione di relevantissime ristrettezze economiche, ha tentato – in alcuni casi forse con incolpevole ingenuità – di porre in essere un estremo tentativo di onorare il

proprio debito.

La [REDACTED] quale mandataria [REDACTED] ha agito in via esecutiva per il recupero del credito vantato dall'Istituto, dando la stura ad una procedura esecutiva immobiliare, attualmente pendente innanzi al Tribunale di [REDACTED], in persona del G.E. dott.ssa [REDACTED] (R.G.E. n. [REDACTED]).

All'udienza del 04.07.2019 è stata rappresentata al G.E. la circostanza che il sig. Conte era intenzionato a formulare la presente proposta di piano del consumatore o, in alternativa, di liquidazione del patrimonio ex art. 14 ter l. 3/2012, chiedendo un congruo rinvio delle operazioni di vendita.

Il G.E., considerata la fondatezza e la meritevolezza delle richieste dell'istante, ha disposto che le operazioni di vendita abbiano inizio il 01.10.2019.

Allo stato, dunque, il delegato alle operazioni di vendita dott. [REDACTED] sta svolgendo le attività propedeutiche alla fissazione del primo tentativo di vendita del cespite anzidetto.

2. Mutuo contratto con [REDACTED].

(Capitale residuo € 261.820,15, interessi € 103.407,36)

Il sig. Michele Conte, in data 27.12.2007, ha altresì sottoscritto, in qualità di mutuatario insieme con il coniuge [REDACTED], un contratto di mutuo con la [REDACTED] per la somma di € 290.000, oltre interessi, obbligandosi alla restituzione dell'importo tramite il pagamento di 300 rate mensili, a partire dal

27.01.2008, e fino al 27 dicembre 2032 (atto per notaio dott. [REDACTED], rep. [REDACTED], racc. [REDACTED], registrato a [REDACTED] 1 il 27.12.2007, doc. 8).

Il mutuo in parola veniva garantito da ipoteca, per la somma di € 522.000,00 sull'immobile di proprietà della sig.ra [REDACTED], sito in [REDACTED], alla via [REDACTED], e precisamente: A) fabbricato urbano, già ritenuto [REDACTED], composto di vani catastali [REDACTED]; confinante: con via privata di accesso, e proprietà aliena per due lati; riportato nel catasto fabbricati del Comune di [REDACTED] al foglio [REDACTED], particella [REDACTED], cat. [REDACTED], classe [REDACTED], vani [REDACTED], R.C. € [REDACTED], via [REDACTED]) Accessori rurali consistenti in una stalla per bovini, un deposito, pollaio, porcile e tettoia, il tutto, tra coperto e scoperto, di are [REDACTED]; confinante: con beni di cui alla lettera a) altri beni [REDACTED] e beni i cui alla lettera c); riportato nel catasto terreni del Comune di [REDACTED] al foglio [REDACTED], particella [REDACTED], fabb. Rurale, are [REDACTED] e centiare [REDACTED]. C) Porzione di fabbricato rurale, composta di vani [REDACTED] ed accessori, su [REDACTED], in stato fatiscente e non abitabile, con annessa corte di are [REDACTED] e centiare [REDACTED], confinante con via privata di accesso, [REDACTED], proprietà [REDACTED], riportato nel catasto terreni del Comune di [REDACTED] al foglio [REDACTED], particella [REDACTED] sub. [REDACTED], porz. Di [REDACTED], ivi foglio [REDACTED], particella [REDACTED], fabbr rurale, are [REDACTED] e centiare [REDACTED]. D) Zona di terreno agricolo di metri quadrati catastali [REDACTED], confinante.

Il sig. Michele Conte, dopo aver corrisposto quanto dovuto fino

alla rata del 27.09.2009, non è più stato in grado di far fronte al debito nei confronti dell'istituto di credito.

La ██████████ ha agito in giudizio, avviando una procedura esecutiva immobiliare, attualmente pendente innanzi al Tribunale di ██████████, in persona del G.E. dott. ██████████ (R.G.E. n. ██████████).

Il successivo tentativo di vendita è stato fissato per il 23.01.2020.

3. **Prestito personale stipulato con ██████████**
(Capitale residuo € 14.993,50, interessi € 2.239,54)

Il sig. Michele Conte, in data 23.01.2008, ha sottoscritto, insieme con il coniuge ██████████ – quest'ultima quale coobbligata – un contratto di prestito personale con la ██████████ per la somma di € 35.000,00 oltre interessi, e spese accessorie, obbligandosi alla restituzione dell'importo con il pagamento di 96 rate mensili, a partire dal 22.02.2008, e fino al 22.01.2016 (v. contratto di finanziamento ██████████, doc. 9).

Il sig. Michele Conte, dopo aver corrisposto quanto dovuto fino alla rata del 22.05.2013 non è più stato in grado di far fronte al debito nei confronti dell'istituto di credito.

La ██████████ ha inviato al sig. Conte, a mezzo dell'avv. ██████████, una lettera di messa in mora, in data 06.05.2016, intimando il pagamento della somma di € 18.585,01, oltre interessi di mora maturati e maturandi.

4. Prestito personale stipulato con [REDACTED]

(Capitale residuo € 46.250,70, interessi € 22.362,24)

Il sig. Michele Conte, in data 28.03.2012, ha sottoscritto, insieme con il coniuge [REDACTED] – quest'ultima quale coobbligata – un contratto di prestito personale con la [REDACTED], per la somma di € 49.661,34 oltre interessi, e spese accessorie, obbligandosi alla restituzione dell'importo in 120 rate mensili, a partire dal 05.05.2012.

Il sig. Michele Conte, dopo aver corrisposto quanto dovuto fino alla rata del 30.07.2013 non è più stato in grado di far fronte alla debitoria accumulata.

La [REDACTED] ha notificato al sig. Conte, a mezzo dell'avv. [REDACTED] un decreto ingiuntivo, in data 17.03.2015, intimando il pagamento della somma di € 53.634,04, oltre interessi di mora maturati e maturandi (d.i. n. [REDACTED] del 29.12.2014, emesso dal Tribunale di [REDACTED], in persona del dott. [REDACTED]).

Avverso il predetto decreto ingiuntivo il sig. Conte ha promosso opposizione, assistito dall'avv. [REDACTED].

Il giudizio si è concluso con il rigetto dell'opposizione formulata.

5. Prestito personale stipulato con la [REDACTED], ora

[REDACTED].

(Capitale residuo € 20.703,16, interessi € 11.965,49)

Il sig. Michele Conte, in data 21.01.2013, ha stipulato, un

contratto di finanziamento con la allora [REDACTED] (poi [REDACTED] oggi [REDACTED]), per la somma di € 21.902,16 oltre interessi, e spese accessorie, obbligandosi alla restituzione dell'importo in 96 rate mensili, a partire dal 01.03.2013.

Il sig. Michele Conte, dopo aver corrisposto quanto dovuto fino alla rata del 01.12.2013 non è più stato in grado di far fronte alla debitoria accumulata.

La allora [REDACTED] ha notificato al sig. Conte, a mezzo dell'avv. [REDACTED] un atto di messa in mora, in data 12.12.2014, intimando il pagamento della somma di € 27.677,90, comprensivi di rate scadute, interessi di mora fino a quel momento maturati, e spese accessorie.

Il sig. Conte ha, dunque, concordato un piano di rientro dall'esposizione debitoria nei confronti della creditrice, che si è concretizzato con un accordo che prevedeva la restituzione, a saldo e stralcio, di € 23.000,00 comprensivi di spese legali, con la corresponsione immediata di € 3.000,00 entro il termine del 15.02.2015, ed il pagamento della residua parte del debito in n. 60 rate mensili da € 333,33 ciascuna, da corrispondere entro il giorno 30 di ciascun mese, a partire dal 30 marzo 2015.

Purtroppo, anche a fronte del predetto accordo intervenuto con la [REDACTED], il sig. Conte non è stato in grado di onorare puntualmente l'impegno assunto, a partire dalla rata del 15.02.2015.

Per tale motivo, [REDACTED] (denominazione assunta dalla [REDACTED] a partire dal giugno del 2015) ha notificato al sig. Conte, a mezzo dell'avv. [REDACTED], un decreto ingiuntivo, in data 15.09.2015, intimando il pagamento della somma di € 29.463,58, oltre interessi e spese (d.i. n. [REDACTED] del 07.09.2015, emesso dal Tribunale di [REDACTED], in persona del dott. [REDACTED]).

Avverso il predetto decreto ingiuntivo il sig. Conte ha promosso opposizione, assistito dall'avv. [REDACTED].

Il giudizio si è concluso il 04.10.2019 con il rigetto dell'opposizione.

6. Credito di [REDACTED], consacrato nel decreto ingiuntivo n. [REDACTED], emesso dal Tribunale di [REDACTED], sez. II dott. [REDACTED], il 20.04.2018 (R.G. n. [REDACTED]), reso esecutivo il 25.02.2019

(€ 9.567,53 sorta capitale, € 1.568,75 per compensi e spese accessorie)

La [REDACTED], ai sensi di un contratto di cessione di crediti sottoscritto il 23.06.2016, si è resa, a titolo oneroso e *pro soluto*, di un portafoglio di crediti pecuniari identificabili in blocco ai sensi dell'art. 58 TUB, costituito da crediti pecuniari nella titolarità della [REDACTED], capogruppo del Gruppo Bancario "[REDACTED]", quale avente causa di [REDACTED], in seguito ad un'operazione di fusione per

incorporazione di ██████████ nella società cedente avente efficacia dal 01.06.2015.

Tra i crediti originariamente facenti capo a ██████████, vi era anche quello afferente ad un finanziamento concesso da quest'ultima al sig. Michele Conte; credito che, per effetto delle predette circostanze, è pervenuto nella titolarità di ██████████.

Quest'ultima ha agito in giudizio innanzi al Tribunale di ██████████ depositando un ricorso per decreto ingiuntivo onde ottenere la condanna del sig. Conte al pagamento della somma di € 9.567,52, oltre interessi e spese.

Il Tribunale di ██████████, con decreto ingiuntivo ██████████ del 20.04.2018 ha ingiunto al sig. Conte il pagamento della somma di € 9.567,53 oltre interessi, e spese liquidate in € 540,00 per compensi, ed € 145,50 per esborsi, oltre rimborso spese generali, IVA e CPA.

Il predetto titolo è stato notificato al sig. Conte il 09.06.2018, e non è stato opposto, sicché il 25.02.2019, su istanza di parte creditrice, lo stesso è stato munito di formula esecutiva.

Il 02.08.2019 ██████████ ha notificato al sig. Michele Conte atto di precetto, intimando il pagamento della somma complessiva di € 11.136,28, di cui € 9.567,53 per sorta capitale, ed € 1.568,75 per compensi e spese accessorie (doc. 10).

Il precetto in parola non è stato opposto.

7. Debito nei confronti dell'Agenzia delle Entrate Riscossione

Dalla consultazione dei registri dell'agente di riscossione, il sig. Michele Conte, al 21.10.2019, risulta debitore per una somma pari ad € 2.094,74 (doc. 11)

* * *

4.2 Le spese occorrenti al consumatore per il sostentamento proprio e del nucleo familiare

Quanto alle spese occorrenti al sig. Conte per il sostentamento proprio e del suo nucleo familiare, in previsione dell'accoglimento della presente istanza, le stesse possono essere individuate in:

1. € 500,00 mensili circa dovranno essere destinati al pagamento del canone di locazione di un immobile da adibire a casa familiare, nella misura in cui, a seguito dell'ammissione alla procedura di liquidazione del patrimonio del debitore, il sig. Michele Conte si vedrà privato della proprietà dell'immobile sito ~~XXXXXXXXXX~~, attualmente abitato da esso istante e dalla di lui famiglia.

A tal proposito, si chiede sin da ora di autorizzare il sig. Conte a continuare ad occupare l'immobile unitamente alla propria famiglia, fino all'emissione del decreto di trasferimento, ai sensi della disciplina di cui all'art. 560 cpc.

2. € 500,00 mensili circa per spese di prima necessità, ivi inclusi spese condominiali riferibili all'immobile che dovrà essere locato, acquisto di generi alimentari, acquisto di abbigliamento ecc ...;
3. € 100,00 mensili circa per il pagamento delle utenze (elettricità,

Si è reputato opportuno dare atto della pendenza della anzidetta controversia, laddove dall'esito vittorioso della stessa potrebbe derivare un credito – in ogni caso futuro, ed incerto nel *quantum* – a favore dell'odierno istante.

* * *

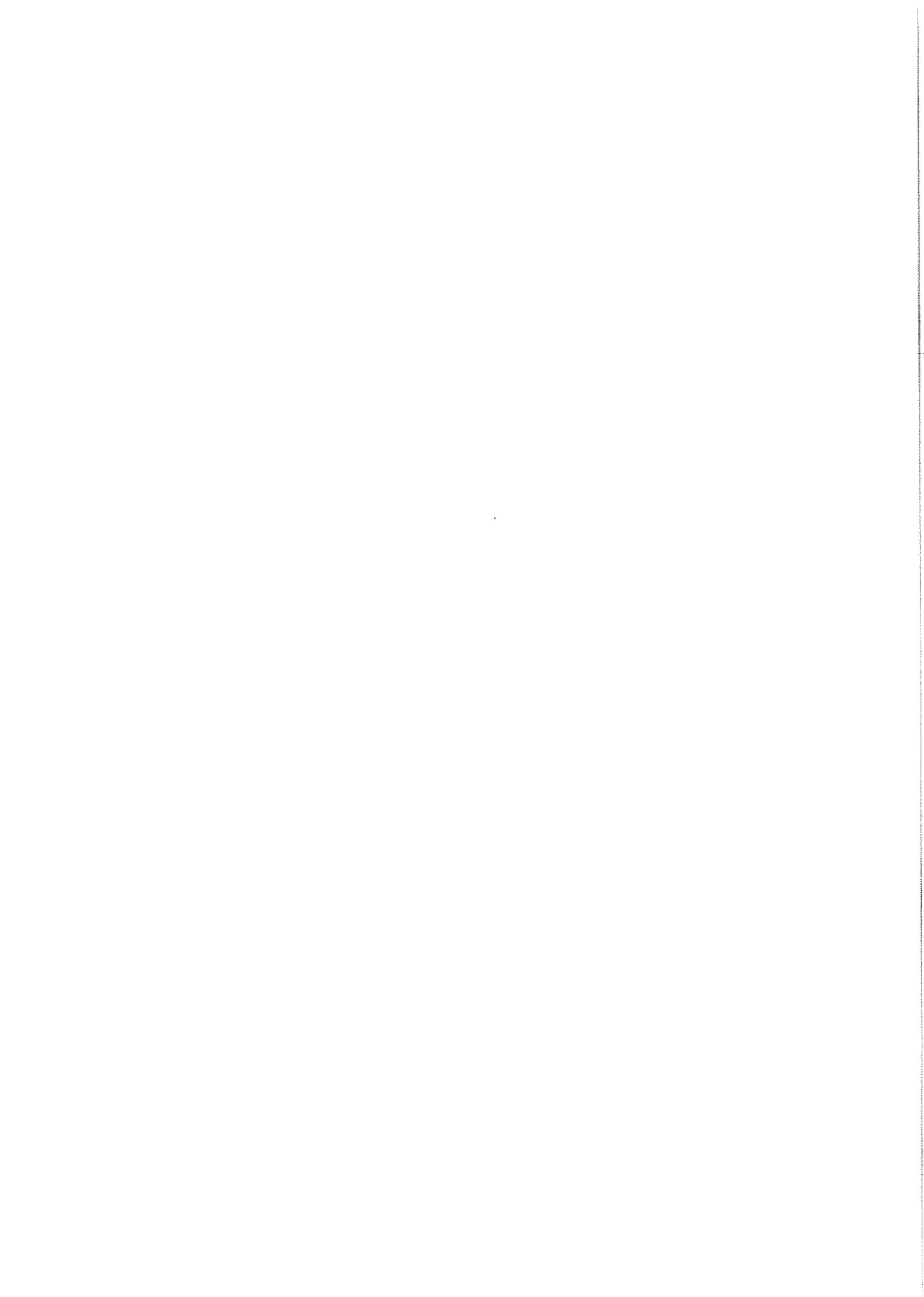
5. Conclusioni

Premesso tutto quanto sopra, il sig. Michele Conte, come in epigrafe rappresentato, difeso e domiciliato, alla luce delle opportunità concesse dalla L. 3/2012, formula la presente istanza di accesso alla procedura di liquidazione del patrimonio del debitore ex art. 14-ter, richiedendo all'Ill.mo Tribunale di Napoli di assumere con decreto i seguenti provvedimenti:

1. Dichiarare aperta la procedura di liquidazione del patrimonio del sig. Michele Conte, nominando all'uopo un professionista in qualità di liquidatore, ordinando che dal novero dei beni da assoggettare a liquidazione siano escluse le somme percepite dall'istante a titolo di pensione di invalidità, per i motivi esposti in narrativa;
2. Disporre che, sotto pena di nullità, non possano essere iniziate e/o proseguite azioni esecutive nei confronti dell'istante.

Si chiede sin da ora, e salvo separata istanza che si depositerà nei termini di legge, che l'istante sia ammesso al beneficio dell'esdebitazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-terdecies della l. 3/2012.

Si allegano:



1. Stato di famiglia ed estratto di matrimonio sig. Michele Conte;
2. Documentazione clinica relativa alla diagnosi di ~~XXXXXXXXXXXXXXXX~~
~~XXXXXXXXXX~~;
3. Cessione d'azienda della sig.ra ~~XXXXXXXXXXXXXXXX~~;
4. Verbale di accertamento dell'invalidità del sig. Michele Conte;
5. Documentazione clinica relativa al ricovero presso l'ospedale ~~XXXX~~
~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~;
6. Mutuo ~~XXXXXXXXXX~~ del 13.04.2015;
7. Bonifico a favore di ~~XXXXXXXXXX~~ dell'08.08.2014;
8. Mutuo ~~XXXXXXXXXXXXXXXX~~ del 27.12.2007;
9. Contratto di finanziamento ~~XXXXXXXXXX~~;
10. Atto di precetto ~~XXXXXXXXXX~~ del 02.08.2019;
11. Debito vs Agenzia delle Entrate Riscossione;
12. Cedolini pensione di invalidità Conte;
13. Ispezione ipotecaria;
14. Visura PRA;
15. Centrale Rischi della Banca d'Italia;
16. Certificato del Casellario Giudiziale;
17. Certificazione carichi pendenti Agenzia delle Entrate;
18. Modello 730 anno 2017, 2018, 2019;
19. Visura CRIF;
20. Visura non esistenza protesti;

Napoli, 21 ottobre 2019

(avv. Vincenzo De Simone)